Servizio idrico a Siracusa, torna la protesta dei lavoratori sotto Palazzo Vermexio

Tornano in sit-in sotto Palazzo Vermexio i lavoratori del servizio idrico di Siracusa. La nuova iniziativa di protesta è stata organizzata dai sindacati unitari, con la presenza dei segretari di Filctem (Fiorenzo Amato), Ust Cisl (Emanuele d'Ignoti Parenti) e Uiltec Uil (Sebastiano Accolla).
Al centro della protesta c'è sempre la clausola sociale, inserita nell'appalto predisposto dal Comune di Siracusa, che non garantirebbe il futuro dei lavoratori. Con le organizzazioni sindacali, chiedono il ricorso alla più ampia salvaguardia garantita dalla clausola del codice Ambiente, soprattutto per allontanare il rischio che in futuro possa nuovamente presentarsi una situazione come quella venutasi a creare con questa gara ponte.
I lavoratori in protesta hanno srotolato il loro striscione davanti all'ingresso del palazzo di città, vi si legge: "Nuovo bando idrico, il Comune non tutela i lavoratori". Difficile un incontro con il sindaco, Francesco Italia, impegnato su altri fronti.
Alla scadenza dei termini del bando, è arrivata una sola offerta per la gestione del servizio idrico a Siracusa. Ed è quella dell'attuale gestore Siam. Erano state sei le aziende a mostrare interesse verso il bando. "Solo una ha fatto l'offerta. Se da un lato dispiace per l'assenza di concorrenza vincolata sicuramente alla breve durata dell'appalto, dall'altro va avanti l'idea dell'amministrazione che con il nuovo bando punta a migliorare qualità ed efficienza del servizio idrico", il commento dell'assessore ai servizi, Carlo Gradenigo.

Venerdì prossimo l’Urega effettuerà il sorteggio dei due componenti esperti della Commissione giudicatrice che già dalla prossima settimana potrebbe insediarsi per la valutazione dell’offerta, con l’obiettivo di arrivare alla stipula del nuovo contratto entro il prossimo 31 agosto, data di scadenza dell’attuale ordinanza.

Fuoco nelle aree naturali, Paolino Uccello chiama Musumeci: "esercito contro i piromani"

Paolino Uccello è una delle guide naturalistiche più note di Sicilia. Profondo conoscitore del patrimonio “verde” della regione, è attivo in particolare nella provincia di Siracusa. Richiesto e conteso da radio e tv, immancabile in ogni trasmissione dedicata alla natura in Sicilia, non nasconde oggi la sua rabbia per i 40 ettari di vegetazione andati in fumo in contrada Cugni. Un incendio spaventoso, dietro cui si nasconde ancora una volta il più che probabile dolo.
“Carissimo presidente Musumeci, mentre le scrivo i piromani sono operativi. Ancora una volta la Cavagrande del Cassibile brucia”, il suo messaggio inviato al governatore regionale. “Vede presidente, la nostra amata Sicilia ogni giorno perde diversità biologica e bellezza e lei forse non si accorge che i mezzi a sua disposizione sono inadeguati e insufficienti. Presidente, la prego, chieda l’intervento dell’esercito. Bisogna bloccare questa catastrofe”.

Via Piave e la bomba carta, l'ombra del racket. Il sindaco: "al fianco dei siracusani onesti"

Il sindaco, Francesco Italia, esprime vicinanza e solidarietà al commerciate, e alla sua famiglia, che la notte scorso ha visto la sua attività danneggiata da un attentato dinamitardo.
“L’amministrazione e tutti i siracusani onesti – afferma il sindaco Italia – sono dalla parte delle vittime delle estorsioni, sotto qualsiasi forma, e non lasceranno mai solo chi decide di denunciare e di non piegare la testa davanti alla criminalità, mafiosa e non. La città già in passato seppe reagire a chi pensava di imporre la propria forza con la violenza e l’intimidazione costante, quasi giornaliera, e noi saremo in prima linea contro chi pensa di farci tornare indietro e farci rivivere quel clima”. Conclude il sindaco Italia: “L’economia siracusana deve continuare a essere sana e lo sarà se tutti assieme sapremo isolare con la denuncia chi pensa di appropriarsi del lavoro e dei sacrifici degli imprenditori per bene”.
Dopo l’attentato intimidatorio subito da una tabaccheria di via Piave, a Siracusa, fa sentire la sua voce l’assessore alla legalità, Fabio Granata. “Sono pronto a ricevere denunce e indicare comportamenti corretti su ogni pressione estorsiva. L’amministrazione Italia è al fianco dei siracusani onesti, contro tutte le mafie”.
Granata si rivolge anche agli autori di simili gesti. “Chi crede di poter tornare a intimidire imprenditori e commercianti attraverso la minaccia e la violenza ha sbagliato i suoi conti. Oggi nessuno deve abbassare la testa di fronte

alla prepotenza delle mafie ma bisogna reagire e denunciare”. Negli anni, l’assessore siracusano è stato anche componente delle commissioni antimafia, regionale e nazionale. “Gli imprenditori, i commercianti e i cittadini – conclude Granata – sappiano di non essere soli e reagiscano denunciando. La nostra città non tornerà a un passato recente e da cancellare definitivamente”.

foto di Alessia Zeferino

VIDEO. Raccolta indumenti usati, scena surreale: "ci manca poco che ci picchiano"

Da giorni si moltiplicano le lamentele per via degli abiti usati lasciati al di fuori dei cassonetti di raccolta. La situazione è purtroppo nota: c’è chi, attraverso un apposito gancio, svuota i cassonetti prima dell’arrivo degli operatori. Tutto il contenuto viene ribaltato all’esterno, in cerca di qualcosa di “buono”, per poi andare via indisturbati.
Surreale la scena di qualche giorno fa. Nonostante la presenza degli operatori di raccolta della ditta Cannone, alcuni stranieri continuavano indisturbati a frugare tra gli abiti sparpagliati per terra per poi andare via con delle buste. Uno degli operatori chiama al telefono l’assessore all’Igiene Urbana: “Mandate la Municipale, non vogliono smettere e ci manca poco che ci alzano le mani”, spiega allarmato.

Covid, 11 nuovi casi in provincia di Siracusa. Nel capoluogo attuali positivi in discesa, 36

Sono 11 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Nel capoluogo continua a scendere il numero degli attuali positivi, sono ora 36.
In Sicilia sono 200 i nuovi casi su 15.260 tamponi processati. I guariti sono 456, 8 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 6.367 con una diminuzione di 264 casi.
Quanto alla distribuzione per provincia: Palermo 20 casi, Catania 80, Messina 1, Trapani 15, Ragusa 10, Agrigento 28, Caltanissetta 24, Enna 11.

Pantalica e Valle dell'Anapo, il M5s contro la Regione: "vuol gestire la riserva o no?"

“La Regione Siciliana è completamente disinteressata ai siti naturalistici siciliani tra i quali quello di Pantalica. Oltre a disertare l’audizione in commissione Ambiente, il governo regionale pare abbia pure smarrito il bando per la gestione

della riserva naturale orientata. Un fatto gravissimo che lascia l'area abbandonata al proprio destino mentre potrebbe avere un potenziale turistico impressionante. Musumeci la smetta di perdere tempo". A dichiararlo sono i deputati regionali del Movimento 5 Stelle, Stefano Zito e Stefania Campo, a margine della Commissione Ambiente voluta proprio dai deputati M5S avente per oggetto le criticità di gestione del sito archeologico di Pantalica e della valle dell'Anapo.
"Gestire e far fruire la riserva – spiegano i deputati – è la spinta necessaria per la ripartenza della tante attività e imprese che orbitano attorno ma al governo sembra non interessare. Non si capisce infatti cosa voglia fare la Regione della riserva naturale orientata di Pantalica, non si comprende se intende gestirla direttamente e in che modo o vuole fare un bando per darla in gestione. Non si capisce quindi che fine abbia fatto il vecchio bando ma soprattutto se vogliano farne uno nuovo. Siamo alle solite, mentre altre Regioni riescono a tutelare l'ambiente, fare prevenzione degli incendi, creare economia e attrattività dei propri siti naturalistici, la Regione Siciliana lascia tutto al disastro. Musumeci pensi anche a questa parte della Sicilia e non solo ad Ambelia e ai cavalli" – concludono Zito e Campo.

Contenzioso Talete, prove di dialogo tra Regione e Comune. Ma per la demolizione…

L'apertura della Regione sul caso Talete potrebbe essere presto colta dal Comune di Siracusa. Tra i due enti, da diversi anni, è aperto un contenzioso per il cospicuo finanziamento ottenuto per la costruzione del casermone-

parcheggio. Palermo ha chiesto una grossa parte indietro per difformità realizzative: venne finanziata un’opera di protezione civile per realizzare un collegamento tra le due sponde del porto Piccolo, ma fu realizzato quel parcheggio.
La sentenza di primo grado non è stata favorevole al Comune di Siracusa, che ha presentato ricorso ed attualmente è in corso l’appello. Ma nelle ultime settimane si è fatta strada la possibilità di un confronto che possa condurre magari ad una soluzione extragiudiziale. Lo ha confermato l’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, in visita a Siracusa per una serie di concordati sopralluoghi con lo Iacp. A margine di quegli incontri, sollecitato dai giornalisti, è tornato ad occuparsi del Talete, confermando la disponibilità della Regione a valutare anche le soluzioni proposte da Palazzo Vermexio per superare la questione al centro anche di una vicenda giudiziaria. Fonti vicine al sindaco di Siracusa, Francesco Italia, danno per certo un primo contatto telefonico tra i due a brevissimo, proprio alla luce di questa manifesta apertura dell’esponente della giunta regionale.
Ma al di là del contenzioso, poco spazio per inserire nella discussione anche l’acceso tema dell’eventuale abbattimento della copertura di quell’ecomostro. Come ha chiarito Falcone, si tratta di un aspetto meramente locale e su cui la Regione non ha interesse ad esprimersi. Semmai, l’assessore invita a non sottovalutare un rischio di incorrere in danno erariale con una mossa radicale (abbattimento, ndr). Ed è la stessa tesi, peraltro, prospettata dal Comune di Siracusa.

Servizio idrico a Siracusa,

una sola offerta presentata alla scadenza del bando

Alla scadenza del bando per l'affidamento del servizio idrico a Siracusa, solo una offerta è arrivata a Palazzo Vermexio. È stata inoltrata da Siam, attuale gestore. Erano state 6 le società a mostrare interessate, 2 italiane e 4 straniere.
"Se da un lato dispiace per l'assenza di concorrenza vincolata sicuramente alla breve durata dell'appalto, dall'altro va anvanti l'idea dell'amministrazione che con il nuovo bando punta a migliorare qualità ed efficienza del servizio idrico", spiega l'assessore Carlo Gradenigo.
"In particolare, si punta alla qualità dell'acqua e dell'ambiente, anticipando alcuni passaggi come l'eliminazione dello sversamento dei reflui depurati nel porto grande di Siracusa, le cui opere verranno riprese e incluse nel costruendo piano d'ambito e fatte proprie dall'ATI per la loro realizzazione".
Prossime tappe. Venerdì l'Urega effettuerà il sorteggio dei due componenti esperti della Commissione giudicatrice che già dalla prossima settimana potrebbe insediarsi per la valutazione dell'offerta, con l'obiettivo di arrivare alla stipula del nuovo contratto entro il prossimo 31 agosto, data di scadenza dell'attuale ordinanza.

Mega-fotovoltaico, si mobilita a Canicattini il

fronte del no: sabato mattina la protesta

Contro il progetto di realizzazione di un grande impianto fotovoltaico alle porte di Canicattini, si mobilitano i territori. Indetta una protesta per sabato 19 giugno, alle ore 10:00 in contrada Bosco di Sopra. Ci saranno le associazioni ambientaliste e alcuni amministratori locali.
Il dibattito sulla realizzazione dell'opera è ripartito dopo il parere favorevole dell'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, compresa la Valutazione di Incidenza Ambientale. L'impianto andrebbe realizzato su di un terreno agricolo di oltre 100 ettari, in località Cavadonna, con un cavidotto di collegamento di 10 km, 67 cabine inverter, sino in contrada "Case Sant'Alfano", nei Comuni di Canicattini Bagni, Noto e Siracusa, lungo la "Maremonti", alle porte del centro abitato canicattinese.
"Manifestiamo la contrarietà, non alla produzione di energia pulita e alternativa come quella solare per le nostre abitazioni e per le imprese, ma alla costruzione di mega impianti fotovoltaici industriali a terra come quello della Lindo srl, nato da un fondo speculativo inglese che interessa un terreno agricolo di oltre 100 ettari, che metterebbe a rischio, deturpandolo e stravolgendolo irrimediabilmente, un ampio territorio di grande pregio naturalistico, paesaggistico e storico, al centro dei siti Unesco di Siracusa, Noto, Palazzolo Acreide e Pantalica, all'interno del futuro Parco Nazionale degli Iblei", spiegano i promotori della mobilitazione. Da Roma, il Gruppo Impianti Solari – che rappresenta anche la Lindo – ha però replicato che non vi sarebbe alcuna iniziativa speculativa, illustrando anche la sostenibilità dell'investimento.
Da Canicattini, in particolare, viene ribadita la vocazione agricola, turistica, ricettiva, gastronomica e culturale

dell’area individuata, “a ridosso di una rete di cave dalla biodiversità unica in tutta la Sicilia”. Da qui l’invito a partecipare all’appuntamento di sabato 19 giugno, in contrada Bosco di Sopra.
“Chiederemo al presidente della Regione di voler revocare le autorizzazioni, sottolineando la netta opposizione alla realizzazione di un mega impianto di questa portata che, nel rappresentare una piaga nell’area naturale degli Iblei, di fatto ne stravolge e ne modifica lo stato, senza portare nuova occupazione né tantomeno vantaggi alle comunità”.

Siracusa. La Tari arriva a casa già scaduta: ecco perchè il servizio è in ritardo (anche) stavolta

Anche questa volta, la bolletta Tari arriva in ritardo ai contribuenti siracusani, oltre alla data di scadenza per il pagamento. Da qualche giorno è in distribuzione l’avviso e non è passato inosservato il fatto che la data di ricezione della relativa raccomandata sia successiva alla scadenza riportata all’interno, nella comunicazione che accompagna il bollettino.
Nulla di nuovo, purtroppo. Anzi, quasi una consuetudine. Ovviamente, nessun rischio di dover pagare interessi o mora per un ritardo che non può certamente essere imputato ai contribuenti. Il ritardo è da imputare ad un “incespico” nell’affidamento del servizio di spedizione dell’avviso Tari del Comune di Siracusa.
Il 12 aprile scorso era stata correttamente attivata la procedura negoziata sotto soglia, tramite Mepa. Tre le offerte

giunte alla scadenza. Sulla base del criterio della migliore offerta economica, la spedizione era stata affidata alla Ortigia Recapiti. Solo che agli uffici era sfuggito che la stessa ditta era risultata aggiudicataria nell'anno precedente di una gara avente lo stesso oggetto, come invece ha fatto notare la ditta seconda classificata, la Dm Logistic di Riposto (Ct).
Per il principio di rotazione, il servizio di spedizione dell'avviso Tari è stato allora nuovamente aggiudicato, dopo esclusione della precedente assegnataria. Intanto le settimane sono così trascorse, e solo il 7 giugno è stato firmato il contratto con la Dm Logistic che ha poi proceduto ad avviare le consegne al domicilio dei contribuenti. Il servizio costerà alle casse pubbliche 27.238 euro. Ortigia Recapiti aveva presentato un'offerta da 19.815 euro.
C'è però una buona notizia: da oggi sono attivi i nuovi front office tributi per Tari ed Imu nei rinnovati locali di via San Giovanni che in precedenza ospitavano la Questura di Siracusa.